



università
degli studi
mediterranea
di reggio
calabria

Inaugurazione
Anno Accademico 2024/2025

mediterranea
...sul **mare** della **conoscenza**



Prolusione

GIUSEPPE ZIMBALATTI



PROLUSIONE

Giuseppe Zimbalatti

Rettore Università degli Studi **Mediterranea** di Reggio Calabria



università
degli studi
mediterranea
di reggio
calabria

Inaugurazione Anno Accademico 2024/2025

Aula Magna Antonio Quistelli
15 ottobre 2024

Corteo Accademico

Discorso Inaugurale e apertura dell'Anno Accademico

Giuseppe Zimbalatti

Rettore

Interventi

Isabella Scardino

Presidente Consiglio degli Studenti

Winner Ozekhome

Studente

Marcello Spagnolo

Rappresentante PTAB in Senato Accademico

Conferimento della Laurea Magistrale Honoris Causa in
Scienze Forestali e Ambientali ad Alberto Angela

Lavdatio

Giuseppe Bombino

CdS Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali

Lectio Magistralis

Alberto Angela

Motivazioni

Marco Poiana

Direttore del Dipartimento di Agraria

Conclusioni

Roberto Occhiuto

Presidente della Regione Calabria

Giuseppe Zimbalatti, 15.10.2024

Gentili Signore e Signori, Onorevoli della Repubblica Italiana, Prefetto della Città di Reggio Calabria, Presidente della Giunta Regionale della Calabria, Sindaco di Reggio Calabria e della Città Metropolitana, Autorità Civili, Militari, Magistrati, Autorità Religiose e Accademiche, Magnifici Rettori, Colleghe e Colleghi Professori, Studentesse e Studenti, Personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, è con viva emozione che saluto tutti Voi, a nome dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria ed esprimo il più sincero e sentito ringraziamento per avere accolto il Nostro invito a prendere parte all'odierna Cerimonia Inaugurale dell'Anno Accademico 2024-2025, che si può fregiare del privilegio di avere fra noi e di poter ascoltare una *lectio magistralis* del Dottor Alberto Angela, palentologo, divulgatore scientifico, autore, che nell'occasione riceve la Laurea Honoris Causae in Scienze Forestali ed Ambientali.

Ci apprestiamo a vivere il terzo anno del mio mandato rettorale e, in accordo con la norma statutaria secondo la quale il Rettore presenta, in occasione dell'inizio dell'anno accademico, una relazione generale sullo stato e sulle prospettive dell'Ateneo, tocca a me l'apertura della cerimonia odierna.

Il primo anno avevo concluso la mia prolusione con un esplicito e dovuto rimando "all'istanza del poi", avendo assunto la carica da pochissimi mesi.

La prolusione dello scorso anno, il mio secondo, ha invece inteso tracciare i margini del campo da gioco nel quale si disputa, fra le altre, la partita della Formazione Universitaria e della Cultura. Allora le riflessioni riguardarono prevalentemente il nostro "territorio", per meglio comprenderne le straordinarie potenzialità che lo caratterizzano ma, soprattutto, le principali dinamiche che lo condizionano, allo scopo di sviluppare le migliori traiettorie costruttive possibili immaginando una "Reggio Città Universitaria". Con grande emozione avevamo anche condiviso i pensieri espressi della nostra studentessa Federica secondo la quale "é la Cultura che consente all'individuo l'elevazione intellettuale e morale...l'unica possibilità che abbiamo per togliere alla 'ndrangheta l'aria e le parole, i gesti e l'onore, è quella di soffocare l'ignoranza con la Cultura".

Oggi, però, alla luce degli eventi che stanno sconvolgendo i già fragili equilibri planetari, ritengo che ci corra l'obbligo di rivolgere il nostro primo pensiero a questa "terza guerra mondiale combattuta a pezzi" come l'ha recentemente definita il Sommo Pontefice, per via della crescente drammaticità e delle migliaia di vittime innocenti, sperando che le vie della pace prendano presto il sopravvento su quelle della guerra.

È proprio dagli interrogativi che Egli ha posto che oggi voglio partire declinandoli su quale sia e quale dovrebbe/potrebbe essere il ruolo di un Ateneo (piccolo) come la nostra Mediterranea, che dispiega la propria opera in posizione geografica centrale nel Mediterraneo, in uno scenario così complesso.

E la risposta ovviamente non può che partire dai giovani e di quanto sia importante che gli stessi non si allontanino prematuramente dal sistema scolastico e formativo, che equivale a staccarsi da uno dei luoghi principali "di protezione" della persona andando così incontro ad una irrimediabile mancanza di opportunità.

Nel 2024, a livello nazionale, si è raggiunto un minimo storico di dispersione scolastica, il 9,4%. Anche il dato calabrese relativo al 2023 è positivo, attestandosi all'11,8%, con un significativo calo rispetto al 14% registrato nel 2021. Sebbene questi risultati confermino la qualità del percorso intrapreso a livello regionale, rimane evidente che il raggiungimento degli obiettivi europei sia ancora una sfida impegnativa.

L'abbandono scolastico precoce si ripercuote ovviamente sui NEET, ossia giovani che non studiano, non lavorano né si formano; un fenomeno che nel nostro Paese presenta percentuali tra le più alte dell'Unione Europea e che, nella nostra Regione, presenta una percentuale pari il 28,2%, ben 9,2 punti percentuali in più del valore nazionale.

Inoltre, il contesto locale di riferimento è caratterizzato oltre che dall'ormai conclamato calo demografico, generalizzato in tutto il Paese, anche dall'ancor più preoccupante fenomeno della perdita di giovani e di residenti.

Non è un caso che per il CENSIS il saldo tra immatricolati e immatricolati residenti nelle Università del Centro-Nord sia positivo (+15%) e negativo per le Università del Mezzogiorno (-20%).

D'altro canto il sistema produttivo del territorio, quello, cioè, che dovrebbe attrarre, trattenere ed alimentare questi giovani, ma anche alimentarsi da loro, risulta caratterizzato da debolezze strutturali che frenano le principali leve di sviluppo.

Il tasso di occupazione si attesta, con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni), al 40% circa, un valore in linea con i dati delle altre regioni meridionali ma significativamente più contenuto di quello delle regioni centrosettrionali.

La recente pubblicazione del Rapporto Excelsior/UnionCamere per la Calabria, che stima in 93.000 le nuove unità lavorative necessarie in regione nel quinquennio 2023/2028, regala squarci di speranza.

Alte sono pertanto le finalità sociali della missione didattica per il nostro Ateneo, che deve dare risposte puntuali ed adeguate ad un bisogno di formazione concreto, credibile e reale anche allo scopo di arginare la deriva tipicamente italiana della formazione online delle Università Telematiche.

Visti i loro costi, risulta abbastanza inspiegabile quale sia la logica secondo la quale nella Regione con il reddito medio fra i più bassi d'Italia, il 15,6% degli studenti universitari sia iscritto ad una telematica. E non si tratta certamente di studenti-lavoratori!

Sono questi gli elementi di riflessione alla base della continua esigenza di modernità della nostra offerta formativa. Anche per l'Anno Accademico 2024-2025, essa è stata consolidata nella sua articolazione in 10 "macro aree disciplinari": 1. Agraria, 2. Architettura, 3. Design, 4. Economia, 5. Giurisprudenza, 6. Ingegneria, 7. Scienze Biologiche, 8. Scienze Infermieristiche, 9. Scienze Sportive, 10. Scienze Umane. I corsi sono erogati in 5 Dipartimenti che sostengono complessivi 27 corsi di studio (13 triennali, 11 magistrali, 3 magistrali a ciclo unico), di cui 3 Interateneo con l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro, per un totale di 56 percorsi formativi, definiti dai diversi curricula dei corsi di studio.

Durante i primi due anni del mio mandato, sono stati istituiti quattro nuovi corsi di studio. In particolare, quest'anno, partiamo con un nuovo corso di laurea triennale in Ingegneria Meccanica, progettato in sinergia con le esigenze del territorio. Inoltre, abbiamo avviato un corso di studi in Scienze Motorie e Diritto allo Sport, volto a formare figure professionali in linea con le recenti normative.

Si tratta pertanto di una didattica avanzata e continuamente adeguata alle esigenze del mercato del lavoro e del territorio, contribuendo in modo significativo ai benefici economici e sociali della comunità. In questo contesto, è particolarmente rilevante l'avvio, nel corso dell'ultimo anno accademico, grazie alla sensibilità ed

alla disponibilità della Dirigenza Carceraria, del Polo Universitario Carcerario, per garantire il diritto allo studio universitario anche ai detenuti.

Siamo particolarmente soddisfatti dei risultati di questo primo anno, nel quale si sono registrate 27 immatricolazioni provenienti principalmente dalle carceri di Palmi e Reggio Calabria (nelle sue articolazioni in S. Pietro ed Arghillà), che riguardano diversi corsi di studio.

Complessivamente, per il corrente a.a. 2024-2025, si registra una popolazione studentesca totale di oltre 7.000 iscritti, comprensiva dei corsi interateneo, e degli oltre 1.000 dei corsi di studio di alta formazione post-lauream.

Importanti indicatori ufficiali confermano l'efficacia delle azioni messe in campo negli ultimi anni per aggiornare, migliorare e promuovere l'offerta didattica, ridurre gli abbandoni, favorire la carriera degli studenti.

Innanzitutto, le immatricolazioni alla Mediterranea stanno crescendo.

Negli anni 2022 e 2023 abbiamo registrato un incremento compreso tra l'1% e il 3%, mentre nell'anno in corso l'aumento supera il 5%. È un dato che può ancora migliorare, considerato che le iscrizioni sono ancora aperte.

Un ulteriore dato significativo, che testimonia una crescente attrattività del nostro ateneo, è quello relativo agli iscritti provenienti da altre regioni, generalmente in crescita negli ultimi 3 anni e con un incremento di addirittura il 9% nel 2023. E chissà che la nuova connettività aerea con il resto dell'Italia e dell'Europa, associata al basso costo della vita della nostra città, non possa fare da ulteriore volano all'incremento di questa importantissima tendenza.

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, la percentuale di laureati entro la durata normale degli studi è in crescita: oltre 1 studente su 2 si laurea in corso. È decisamente in crescita anche la percentuale di studenti che proseguono al II anno dei corsi di studio avendo già acquisito almeno 40 CFU al I anno. In entrambi i casi il dato registrato supera la media della zona geografica.

Il benessere formativo della comunità studentesca della Mediterranea è confermato dal 90% degli studenti, un dato superiore alla media nazionale, che si dichiarano soddisfatti del proprio corso di studio. Inoltre, tra i nostri laureati, il 79,5% afferma che sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso ateneo.

Relativamente a questi ultimi Almalaurea riferisce in termini lusinghieri del tasso di occupazione, che è in crescita rispetto agli anni scorsi.

L'offerta formativa si completa con numerosi percorsi di formazione post laurea, tra i quali 5 corsi di Dottorato di Ricerca, numerosi Master, la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali e il Corso di Formazione per il conseguimento delle Specializzazioni per le Attività di Sostegno Didattico agli Alunni con Disabilità (TFA).

In tale ambito vanno altresì richiamate importanti iniziative che hanno preso avvio nel corso dell'ultimo anno accademico. La prima riguarda un'azione innovativa avviata attraverso l'istituzione del Teaching Learning Center (TLC), con il quale si promuoverà una cultura didattica orientata all'innovazione per un'offerta formativa accessibile, diversificata, sostenibile ed aperta ai docenti della scuola, a completamento del nostro impegno con il TFA (si sono conclusi i percorsi dell'VII ciclo con 736 abilitati, dell' VIII ciclo con 845 abilitati ed è in fase di avvio il IX ciclo con 903 iscritti) e con i percorsi abilitanti per docenti, 60 e 30 Cfu, portati avanti con l'Università della Calabria.

Nel corso dell'ultimo anno è stato inoltre istituito, presso l'Università Mediterranea, il Polo Formativo Territoriale della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, la SNA, grazie all'impegno del Ministro Zangrillo, del Presidente Occhiuto e della deputazione Reggina. Si tratta di una istituzione strategica per lo sviluppo delle competenze dei pubblici dipendenti in tema di innovazione tecnologica, contabilità pubblica, prevenzione della corruzione e di tutte le competenze necessarie alle amministrazioni che operano in un contesto euromediterraneo. Le prime attività formative sono già state avviate ed altre sono in programmazione e progettazione.

Da qualche tempo è molto viva la discussione in merito all'attivazione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia. La storia è nota! Il nostro Ateneo è stato chiaro sin dall'inizio: c'è la massima disponibilità ad intraprendere un percorso di questo tipo, ma occorrono degli investimenti importanti, soprattutto in termini di corpo docente, di personale dedicato e di strutture ospedaliere di riferimento, che però in città non mancano grazie alla presenza del GOM. È tuttavia evidente che tali investimenti, senza la condivisione ed il supporto delle istituzioni del territorio, non sono sostenibili.

Il tema del Diritto allo Studio rappresenta un interesse primario dell'Ateneo che intende promuovere la rimozione delle barriere di natura economico-sociale e individuale (di cui in parte si è detto), mediante l'erogazione di benefici economici e di servizi alla persona.

Nell'ultimo anno accademico, grazie al determinante apporto della Regione Calabria, sono state assegnate ben 1.625 borse di studio. Ciò ci consente di collocarci al primo posto per l'indicatore Borse di studio nell'annuale classifica Censis (2024/2025) delle Università Italiane fino a 10.000 studenti.

Nella medesima classifica, dato rilevante, per l'indicatore Strutture, occupiamo un'ottima seconda posizione.

Stiamo lavorando attivamente per migliorare i nostri servizi, fornendo, ad esempio, agevolazioni nel campo della mobilità, grazie agli accordi con Trenitalia e con la Municipalizzata dei trasporti ATAM.

Nell'ultimo anno, importanti realizzazioni hanno, altresì, visto la luce.

È, infatti, recentissima l'inaugurazione della Sala Cineforum di Ateneo e del Bosco Urbano della Mediterranea, quest'ultimo reso possibile grazie al concreto supporto della Città Metropolitana. Questo spazio collinare interno alla Cittadella universitaria, spesso lambito dal fuoco criminale, oggi ospita oltre 5000 alberi tipici della macchia mediterranea, ed è adeguatamente attrezzato per una fruizione culturale e naturalistica da parte alla comunità accademica e della cittadinanza, tenendo a mente il filo conduttore del "bosco che insegna". E ciò in aggiunta alla recente apertura di un'area calistenica realizzata in altri spazi verdi di Ateneo.

Si sta procedendo speditamente al potenziamento ed alla strutturazione del servizio di Counseling Psicologico, che presto avrà anche una nuova e più funzionale sede.

Sul fronte dell'internazionalizzazione, la mobilità negli ultimi due anni accademici ha fatto registrare numeri significativi, trovando peraltro maggiori slanci nelle novità del Programma, ovvero le mobilità brevi e miste (fisiche e virtuali), i BIP (Blended Intensive Programme) e le mobilità extraeuropee.

Risulta inoltre in crescita il dato che indica il livello di attrattività dell'Ateneo rispetto agli studenti Erasmus stranieri in mobilità incoming.

Sempre più numerosi ed estesi a più aree disciplinari sono gli Accordi Interistituzionali Erasmus e molto proficue sono le esperienze di Doppia Laurea e di mobilità con Università Egiziane e Marocchine. Importanti accordi sono stati recentemente avviati con Università dell'Uzbekistan.

Ed è proprio in questo contesto che si inserisce l'avvio, in questo anno accademico, del corso di laurea in inglese in Ingegneria Civile.

Ma c'è anche l'Erasmus italiano, per il quale siamo stati, assieme all'Università di Bergamo, i primi a sperimentarlo e realizzarlo. Positive sono state le prime esperienze di scambio e proprio grazie a questa sperimentazione Reggio-Bergamo che il Programma è stato messo a sistema dal Ministero per tutte le Università italiane a partire dall'a.a. 2024-25.

E veniamo alla Missione Ricerca. I cinque Dipartimenti: "Agraria", "Architettura e Territorio" (nel quale nel corso dell'anno è stato riunificato il Dipartimento "Patrimonio, Architettura e Urbanistica" non più attivo ma con un rilevante portato scientifico e formativo), "Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali", "Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane", "Ingegneria dell'Informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia Sostenibile", quest'ultimo riconosciuto di eccellenza da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, costituiscono il sistema di riferimento per la Ricerca a supporto del quale operano decine di strutture, tra laboratori scientifici e centri di studio, che costituiscono gli incubatori di crescita di giovani ricercatori ed il luogo di sviluppo, valorizzazione e diffusione della ricerca e delle sue ricadute nelle attività didattiche e di terza missione.

Con il PNRR, sono in corso progetti, con finanziamenti che superano i 35 milioni di euro complessivi, nell'ambito del CN-Agritech, CN-Mobilità Sostenibile, TECH4YOU, RESTART. Inoltre, sono circa 60 i Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN e PRIN-PNRR) in corso e decine le convenzioni attivate con Enti finanziatori pubblici e privati su temi specifici.

Questa messe di progetti attivi consente di sostenere oltre che l'innovazione, anche la crescita di tantissimi giovani studiosi attraverso l'attivazione di numerose borse di formazione post-laurea, di dottorato ed assegni di ricerca e di Ricercatori di tipo A.

Questo capitale umano sarà la linfa per il futuro della Mediterranea e per il territorio che potrà contare su talenti e competenze professionali da utilizzare per vincere la scommessa della competitività Digital Driven.

Dal punto di vista della qualità della nostra ricerca, numerose sono le attestazioni internazionali di eccellenza ricevute. Fra tutte fa piacere segnalare il ranking elaborato dalla Stanford University, che certifica la nostra presenza nella classifica aggiornata dei Ricercatori più citati in tutti i settori della ricerca mondiale. Tra questi, ben 22 docenti sono presenti per le discipline STEM e 20 nel ranking per carriera.

Vi è poi un interesse crescente verso la Terza Missione e il trasferimento tecnologico. Medium operativi di grandissima efficacia che connettono l'Ateneo con il Territorio. Sempre più solidi sono gli accordi di collaborazione con gli Enti Territoriali. E' qui il caso di richiamarne alcuni tra i più recenti con il Museo Archeologico, con il Comune di Reggio Calabria, con la Camera di Commercio, con le Autorità Portuali, con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, con la Fondazione Regionale per la Comunità Greca di Calabria, con l'Accademia di Belle Arti, con il Conservatorio di Musica "Francesco Cilea" di Reggio Calabria, con l'Università per Stranieri Dante Alighieri ecc., e volte alla realizzazione di programmi di interesse comune.

Recentemente un importante intesa è stata raggiunta con l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata – ANBSC. Decine sono altresì gli accordi convenzionali fra i Dipartimenti ed i numerosi attori del territorio.

In tale contesto, è opportuno fare una riflessione in ordine alla questione ed al conseguente vivace dibattito, forse troppo vivace, relativo all'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria, anche per una chiarezza che non sempre lo contraddistingue. E' qui il caso di ricordare che, su interessamento della stessa, gli organi di governo del nostro Ateneo hanno da tempo deliberato la massima disponibilità ad una ipotesi di fusione/federazione, nel rispetto della sostenibilità economica e finanziaria, con il coinvolgimento del MUR, del CORUC e soprattutto con il sostegno delle istituzioni pubbliche territoriali, peraltro già presenti negli attuali organi di gestione della stessa. Si registra da tempo un notevole interesse intorno alla questione, come è giusto che sia, ma ad oggi non ha portato a risultati concreti.

Forse è qui il caso di richiamare l'ammonimento di Tito Livio secondo il quale *"mentre a Roma si discuteva, Sagunto veniva espugnata"*!. Un'idea di fusione in realtà potrebbe esserci e potrebbe essere percorribile; considerata la natura privatistica della Dante Alighieri e la natura pubblica della Mediterranea, un auspicato accordo fra tutte le parti nel nome di un interesse superiore, necessita senz'altro di una supervisione ministeriale.

Per cui come dire, noi ci siamo e siamo intenzionati a contribuire al migliore interesse per il territorio, nell'ottica di un rafforzamento della formazione di qualità in questa città. Il buon esito del progetto non dipende solo da noi!

Non secondarie, nei programmi e nelle azioni dell'Ateneo, sono le opere di infrastrutturazione e di rifunzionalizzazione edilizia. Tra tutte credo che vadano citati i lavori in corso, riavviati dopo anni, per la realizzazione della strada di collegamento Architettura-Ingegneria-Agraria che migliorerà la mobilità interna alla Cittadella, nonché il raccordo con la città.

Sono di grande importanza i progetti per realizzare nuovi studentati.

Rilevante è anche l'avvio dei lavori di ristrutturazione, adeguamento, miglioramento di locali e spazi destinati alla ricerca ed alla didattica. Il nuovo Bilancio di Ateneo ha stanziato importanti risorse in questo senso. Procedono altresì speditamente i lavori di ammodernamento dell'Azienda Agraria di Ateneo didattico-sperimentale di Gallina sui terreni gentilmente messi a disposizione dal Comune di Reggio Calabria. Per questo e per altro colgo qui l'occasione per ringraziare il Sindaco Falcomatà.

Sul piano della gestione economico-finanziaria si può tranquillamente affermare che la stessa può definirsi virtuosa. Con la chiusura dell'esercizio 2023 si conferma la sua solidità finanziaria, economica e patrimoniale. Gli indicatori ministeriali di spesa per il personale, per l'indebitamento e di sostenibilità economico-finanziaria sono collocati abbondantemente dentro i parametri di riferimento, come dimostrano gli ultimi accertamenti ministeriali.

E questo nonostante l'entità della contribuzione studentesca risenta pesantemente della collocazione della nostra Università in un'area economicamente svantaggiata, e la compensazione governativa non sia assolutamente sufficiente a "paraggiare" il mancato introito.

L'attuale sistema di finanziamento del sistema universitario, sembra quasi anticipare i potenziali effetti negativi derivanti dalla futura applicazione dell'autonomia differenziata, laddove la stessa non sia accompagnata, come nel caso in questione, da importanti interventi perequativi.

Nel corso dell'ultimo anno, sotto l'occhio vigile del nostro rinnovato Collegio dei Revisori dei Conti, sapientemente guidato dal dott. Giulio Stolfi, magistrato contabile, sono state completate le procedure di assestamento delle poste di bilancio 2023. Si è continuato nell'impegnativo lavoro di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi per giungere ad un corretto bilancio consuntivo. La procedura di accertamento e di razionalizzazione dei fondi rischi ed oneri ha permesso di reperire economie che sono state distribuite fra i principali ambiti di intervento previsti dalle linee strategiche dell'Ateneo.

Veniamo al Capitale Umano. Grazie anche all'uso di risorse provenienti da Piani Straordinari, in questi ultimi due anni il nostro Ateneo può contare su 13 nuovi Professori di prima fascia, 41 di seconda fascia e 19 ricercatori. Numerose sono ancora le procedure in itinere. Per quanto riguarda il PTAB, una poderosa azione di reclutamento ha portato all'assunzione di 12 Funzionari, 23 Collaboratori, 1 Operatore a tempo indeterminato, 3 funzionari, 3 collaboratori a tempo determinato e 19 Tecnologi a tempo determinato (61). Si è trattato di un'operazione di affannoso recupero, fortemente voluta dagli organi di governo di Ateneo, resasi necessaria dalla ineludibilità del dover colmare gravi e compromettenti vuoti amministrativi. Ed anche in termini di carriera sono stati fatti passi in avanti, con oltre un centinaio di unità che hanno finalmente raggiunto un avanzamento di carriera o stipendiale, grazie alle procedure di progressione orizzontale e verticale e che erano ferme da anni. Sono decisamente migliorati gli indicatori relativi al rapporto fra PTAB/studenti, PTAB/docenti ed all'età media. Non fa difetto a questa amministrazione la buona volontà e la determinazione nel voler superare le fisiologiche tensioni tipiche di fasi storiche come questa. La giusta rilevanza riservata al PTAB è altresì dimostrata dal notevole investimento sostenuto in questo ultimo anno per la formazione e l'aggiornamento delle competenze, con l'erogazione di circa 30 corsi previsti nel "Piano annuale delle attività formative" ed il coinvolgimento di tutto il personale.

Si segnala, ancora, un significativo incremento del personale TAB impegnato in periodi di mobilità internazionale nell'ambito del programma Erasmus.

Inoltre, un importante supporto alla struttura amministrativa dell'Ateneo ed alla sua efficienza, in tema di miglioramento dei servizi, sarà assicurato dall'adesione al programma "Le Università per la cultura sociale", nell'ambito del Servizio Civile Universale promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono 60 i giovani volontari, di età compresa tra 18 e 28 anni assunti in questi giorni nell'ambito di tale iniziativa che determina, inoltre, un impatto socioeconomico rilevante per il nostro territorio e rappresenta per gli stessi un'occasione di sviluppo professionale, culturale, economico e sociale.

Per rimanere in ambito sociale, riteniamo di aver fatto una buona cosa aderendo con entusiasmo all'iniziativa internazionale dei Corridoi Universitari per Rifugiati "University Corridors for Refugees (Progetto UNICORE), in collaborazione con la Caritas Diocesana, mettendo a disposizione ben 4 borse di studio. Siamo alla fase finale: 4 studenti africani rifugiati in Senegal, presto arriveranno presso il nostro Ateneo per immatricolarsi in discipline agrarie.

Ed è con entusiasmo che abbiamo aderito all'iniziativa del Garante per l'Infanzia della Calabria che prevede un accordo finalizzato alla cooperazione per attività di sensibilizzazione, formazione iniziale e continua dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) della Calabria.

È stato un anno di intenso lavoro, ma anche di soddisfazioni, in cui sono stati ottenuti risultati, a volte superiori alle attese, anche se le cose da fare sono ancora tantissime. Il tutto è stato possibile grazie all'impegno di gran parte della comunità accademica, che lavora motivata e coesa sugli obiettivi dell'Ateneo. Pertanto rivolgo un sentito ringraziamento alla struttura amministrativa, a tutti i componenti degli organi di governo e gestione (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consiglio degli Studenti, Nucleo di Valutazione, Presidio di Qualità, CUG, Cus, RUS, Scuola di Dottorato), ai Prorettori ed ai Delegati.

Un particolare saluto ed augurio di buon lavoro rivolgo ai professori Giuseppe Barbaro del Diceam, Massimo Finocchiaro Castro del Digies, Consuelo Nava del Darte e Marco Poiana di Agraria, neoeletti Direttori che da poche settimane si sono

insediati alla guida dei loro rispettivi Dipartimenti, che vanno ad aggiungersi a Claudio De Capua Direttore del Diies già in carica.

Non senza ringraziare il suo predecessore, all'Ing. Pietro Foti, dirigente di lungo corso e di comprovate capacità professionali, vanno i migliori auguri in vista della sua imminente presa di servizio quale nuovo Direttore Generale della nostra Università.

Vado adesso alle conclusioni, riservando delle considerazioni relative al nostro illustre ospite. L'apertura dell'Anno Accademico, come avrete notato, si apre sotto l'insegna di una locuzione, condivisa proprio con Lui, che si proietta al più evocativo tra i Mari, declinando due volte sé stessa: Mediterranea, quale termine di appartenenza ad una dimensione geografica, e Mediterraneo, come luogo fisico e ambiente culturale.

Alberto Angela e il Mediterraneo sono "entità" che si chiamano, si cercano; l'uno lo percorre per i suoi studi, l'altro si lascia attraversare per farsi conoscere.

Dal canto nostro più volte abbiamo detto, non a caso, che la Mediterranea rappresenta un spazio pubblico che vuole trattenere e attrarre a Sud dell'Europa, che poi è anche il Nord di un altro continente, i giovani, anche quelli della sponda meridionale del Mediterraneo, basandosi sulla Conoscenza ed in risposta alle profonde trasformazioni in atto. Una di queste promette di impegnare, d'ora innanzi, i Saperi e le Competenze, la Ricerca e la Formazione intorno al tema della Conservazione della "Biodiversità".

Il Mediterraneo è luogo di relazioni funzionali tra ambienti ed ecosistemi diversi. La sua storia geologica, biogeografia e culturale lo qualifica come uno dei 33 hot-spot di biodiversità a livello mondiale.

Sul "Mare della Conoscenza" pertanto il tema della perdita della Biodiversità va decisamente affrontato, valorizzando anche l'informazione e la divulgazione.

I Documentari proposti e commentati da Alberto Angela, i suoi studi e le pubblicazioni, come pure le opere editoriali, entrano nel vivo della disciplina paleontologica, biologica ed ecologica, che si eleva a Conoscenza grazie alla Divulgazione Scientifica. Il suo sforzo è quello di portare al centro dell'attenzione le grandi questioni che attengono alla gestione responsabile e alla conservazione della Natura e della Biodiversità.

Sono questi, in definitiva, i motivi che lo avvicinano alle Scienze Forestali e Ambientali, e che ci hanno condotto a riconoscere la coerenza della Sua formazione con il percorso formativo del Corso di Studio. Ascolteremo la sua lectio magistralis con trepidazione ed interesse.

Un'ultima considerazione è riferita sulla nostra discendenza dalla tradizione magno-greca secondo la quale l'accoglienza è un patto sacro tra esseri umani, capace di aprire le frontiere e schiudere nuovi orizzonti. A tal proposito sarà un nostro Studente, Winner, laureando magistrale, a parlarne dando un nome, un viaggio e una storia a queste parole.

In conclusione pertanto di quanto fin qui detto, e di molto altro ancora che per ovvi motivi non lo è stato, concludo con un'esortazione, rivolta a tutti noi, che prende spunto dalle sagge parole del filosofo latino Seneca secondo il quale *"La fortuna non esiste: esiste il momento in cui il talento incontra l'occasione"*. L'esortazione va agli attori istituzionali, affinché costruiscano per i nostri giovani sempre più "occasioni", così come declinate da Seneca, tenendo per noi, in accordo con il tema della laurea in Scienze Forestali che oggi conferiamo ad Alberto Angela, l'esortazione a coltivare i nostri giovani, i nostri talenti, affinché possano sempre più essere *"come alberi piantati lungo il fiume, che danno frutto nella loro stagione, le cui fronde non appassiscono mai, e le cui opere hanno successo"*.

Grazie!

Nel quarantaduesimo anno dalla sua istituzione, è un grande onore per me dichiarare aperto l'Anno Accademico 2024-2025 dell'Università degli Studi Mediteranea di Reggio Calabria.

Buon lavoro, buona fortuna e buon Anno Accademico 2024 – 2025.



UNIVERSITÀ DI REGGIO CALABRIA
MEDITERRANEA
DI REGGIO CALABRIA

ssione.

117









REPUBBLICA ITALIANA

CONFERIMENTO

Alberto Angela

LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI



Hubella Scardino

Alberto Angela



università
degli studi
mediterranea
di reggio
calabria





aggiungi **mediterranea** ai tuoi studi

unirc.it

@unircmedi   